



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Direzione Generale
Via Polesine, 13 – 20139 Milano – Codice Ipa: m_pi

Al Dirigente dell'Ufficio I
SEDE

Al sito web
drlo.sito@istruzione.it

Oggetto: **procedura per la segnalazione di violazioni nell'Amministrazione (c.d. whistleblowing), ai sensi del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 -**

Premessa e Riferimenti Normativi.

L'Istituto del *whistleblowing* è stato introdotto in Italia con una normativa specifica (la legge n. 190/2012 altrimenti nota come Legge Anticorruzione).

Successivamente, con la legge n.179 del 2017, tale disciplina è stata completata per la pubblica amministrazione, introducendo anche alcune disposizioni per le organizzazioni del settore privato dotate di un modello organizzativo di gestione e controllo ex. D.lgs. n.231/2001.

La legge n.179/2017 è stata superata dalla legge di trasposizione della Direttiva Europea in materia di whistleblowing (n.1937/2019): il Decreto Legislativo n. 24/2023, che dà attuazione alla Direttiva UE n.2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

La nuova disciplina prevede oneri in capo alle organizzazioni pubbliche e private, in particolare: tutti gli enti pubblici devono prevedere procedure interne per la gestione delle segnalazioni; lo stesso obbligo è in carico ai soggetti del settore privato che hanno un modello organizzativo ex d.lgs. n.231/2001 e a tutte le organizzazioni private con almeno 50 dipendenti.

Il presente documento descrive dunque la procedura di gestione delle segnalazioni, ricevute e gestite tramite la piattaforma WhistleblowingPA, adottata dall'USR per la Lombardia e presente al seguente link del relativo sito istituzionale: [Whistleblowing – Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia \(istruzioneelombardia.gov.it\)](https://www.istruzioneelombardia.gov.it/whistleblowing).

Della procedura in parola si darà atto anche in concomitanza con la revisione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, e la medesima sarà oggetto di aggiornamento in occasione di eventuali novità normative.

Chi può effettuare una segnalazione.

Le procedure di whistleblowing incoraggiano a segnalare i soggetti che acquisiscano, nel contesto dell'attività lavorativa, informazioni sugli illeciti commessi dall'organizzazione o per conto dell'organizzazione.

Lo scopo della procedura è appunto quello di facilitare la comunicazione di informazioni relative a violazioni riscontrate durante l'attività lavorativa.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Direzione Generale

Via Polesine, 13 – 20139 Milano – Codice Ipa: m_pi

A tale scopo lo spettro delle potenziali persone segnalanti è molto ampio, e vi rientrano i seguenti soggetti:

- dipendenti;
- collaboratori, fornitori, subfornitori e dipendenti e collaboratori degli stessi
- liberi professionisti;
- consulenti;
- lavoratori autonomi;
- volontari e tirocinanti, retribuiti o non retribuiti;
- persone con funzione di amministrazione, direzione, vigilanza, controllo o rappresentanza;
- ex dipendenti, ex collaboratori o persone che non ricoprono più una delle posizioni indicate in precedenza;
- soggetti in fase di selezione, di prova o il cui rapporto giuridico con l'ente non sia ancora iniziato

La procedura protegge anche l'identità dei *soggetti facilitatori* vale a dire le persone fisiche che assistono una persona segnalante nel processo di segnalazione, operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo.

Con la Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha individuato nel Direttore Generale dell'Ufficio scolastico regionale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per le istituzioni scolastiche, il soggetto cui vanno inviate le segnalazioni di fatti che configurano ipotesi di corruzione o altri illeciti, limitatamente alle scuole.

Docenti, personale ATA, Dirigenti scolastici o altri pubblici dipendenti o gli ulteriori soggetti già elencati, ove abbiano assistito a illeciti o ne siano venuti a conoscenza in relazione/occasione allo/dello svolgimento della propria attività lavorativa possono inviare la segnalazione.

Cosa può essere segnalato

All'interno di questa procedura possono essere segnalati fatti illeciti di cui si sia venuti a conoscenza nel contesto della propria attività lavorativa.

Possono essere riportati anche sospetti, qualificati, di reati o altre violazioni di disposizioni di legge o potenziali rischi di commissione degli stessi. Non viene richiesto alla persona segnalante di dimostrare in modo completo la commissione di un illecito ma le segnalazioni devono essere quanto più possibile circostanziate, al fine di consentire un accertamento dei fatti comunicati da parte dei soggetti riceventi. Allo stesso tempo, non si invitano i soggetti segnalanti ad attuare attività di investigazione che possano esporli individualmente.

Le segnalazioni possono riguardare illeciti penali, civili, amministrativi o contabili, così come le violazioni di normative comunitarie.

Non rientrano nell'oggetto di questa procedura le segnalazioni di carattere personale, per esempio inerenti al proprio contratto di lavoro, che sono regolate da altre procedure dell'ente.

Chi riceve e gestisce le segnalazioni

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) è il soggetto responsabile alla ricezione e gestione delle segnalazioni di illecito. Il RPCT può essere coadiuvato da soggetti del suo gruppo di supporto specificamente nominati in apposito atto interno. A tal riguardo, l'USR per la Lombardia ha provveduto con apposito atto di nomina (AOODRLO n. 36778 del 24.11.2023) all'individuazione del gruppo di supporto all'RPCT e del Responsabile della gestione delle segnalazioni (responsabile amministrativo).

Il Responsabile della gestione delle segnalazioni whistleblowing riceve le segnalazioni e dialoga con la persona segnalante per chiarire e approfondire quanto ricevuto.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Direzione Generale

Via Polesine, 13 – 20139 Milano – Codice Ipa: m_pi

Il dialogo con la persona segnalante continua anche durante le fasi di accertamento.

Il responsabile della gestione delle segnalazioni, dopo una valutazione iniziale, svolge un'attività di accertamento delle informazioni segnalate, anche richiedendo specifiche informazioni ad altri uffici e funzioni interni all'organizzazione.

Il responsabile della gestione delle segnalazioni fornisce riscontri periodici alla persona segnalante e, al termine dell'attività di accertamento, ne comunica l'esito.

Nella comunicazione dell'esito non sono inclusi riferimenti a dati personali relativi all'eventuale soggetto segnalato.

Tra i possibili esiti che possono essere comunicati alla persona segnalante ci sono:

- correzione di processi interni;
- avvio di un procedimento disciplinare;
- trasferimento dei risultati delle attività di accertamento alla procura della repubblica (e/o della Corte dei conti in caso di danno erariale);
- archiviazione per mancanza di evidenze.

La segnalazione, che venga erroneamente inviata al superiore gerarchico, potrebbe non essere trattata come una segnalazione di whistleblowing, in quanto quest'ultimo non ha gli stessi obblighi di riservatezza in carico al soggetto ricevente.

Canale Interno per le Segnalazioni

L'USR per la Lombardia mette a disposizione delle persone segnalanti una piattaforma informatica crittografata, fornita da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions attraverso il progetto WhistleblowingIT.

La piattaforma utilizza GlobaLeaks, il principale software open-source per il whistleblowing.

Questo strumento garantisce, da un punto di vista tecnologico, la riservatezza della persona segnalante, dei soggetti menzionati nella segnalazione e del contenuto della stessa.

Sulla piattaforma è caricato un questionario che guida la persona segnalante nel percorso di segnalazione attraverso domande aperte e chiuse, di cui alcune obbligatorie.

È anche possibile allegare documenti alla segnalazione. Al termine della segnalazione la persona segnalante riceve un codice univoco di 16 cifre, con il quale può accedere alla segnalazione e dialogare in maniera bidirezionale con il soggetto ricevente, scambiare messaggi e inviare nuove informazioni.

Tutte le informazioni contenute sulla piattaforma sono crittografate e possono essere lette solo da soggetti abilitati alla ricezione della segnalazione.

Non è possibile gestire altre segnalazioni ricevute in forma scritta o in forma orale. Qualora queste fossero inviate, il soggetto ricevente, ove possibile, inviterà la persona segnalante a presentare nuovamente la segnalazione tramite la piattaforma informatica.

Le tempistiche di gestione delle segnalazioni

Al termine del percorso di segnalazione la piattaforma mostra un codice di ricevuta a conferma che la segnalazione è stata consegnata e presa in carico dal soggetto ricevente.

Entro 7 giorni, il soggetto responsabile della segnalazione conferma alla persona segnalante la presa in carico della segnalazione e invita il soggetto segnalante a monitorare la sua segnalazione sulla piattaforma per rispondere a possibili richieste di chiarimenti o approfondimenti.



Ministero dell'istruzione e del merito **Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia**

Direzione Generale

Via Polesine, 13 – 20139 Milano – Codice Ipa: m_pi

Entro 3 mesi dal giorno della segnalazione, il soggetto responsabile della segnalazione comunica alla persona segnalante un riscontro rispetto alle attività di accertamento svolte per verificare le informazioni comunicate nella segnalazione.

Il riscontro fornito entro 3 mesi può coincidere con l'esito delle attività di accertamento. Qualora queste non fossero concluse, il soggetto responsabile della segnalazione invita la persona segnalante a tenere monitorata la piattaforma fino a conoscere l'esito definitivo delle stesse

Riservatezza e anonimato

Il soggetto responsabile della segnalazione è tenuto a trattare le segnalazioni preservandone la riservatezza.

Le informazioni relative all'identità del soggetto segnalante, del soggetto segnalato e di ogni altra persona menzionata nella segnalazione sono trattate secondo i principi di confidenzialità.

Allo stesso modo, sono trattate in modo confidenziale anche tutte le informazioni contenute nella segnalazione.

L'identità della persona segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso.

La conoscenza delle segnalazioni e dei relativi atti di accertamento sono sottratti anche al diritto all'accesso amministrativo da parte dei soggetti interessati.

L'unico motivo di possibile rivelazione dell'identità della persona segnalante coincide con il caso in cui gli atti di accertamento siano inoltrati presso una procura, ordinaria o contabile, e la conoscenza della stessa sia necessaria ai fini del diritto di difesa durante un procedimento giudiziario ordinario o contabile presso la Corte dei conti.

La riservatezza è garantita attraverso strumenti tecnologici, quali la piattaforma crittografata per le segnalazioni e un protocollo riservato, e all'interno di processi organizzativi volti a minimizzare la circolazione delle informazioni.

Nel caso di invio di segnalazioni anonime, il soggetto responsabile della segnalazione può decidere se processarle o meno. Tuttavia, nel caso di segnalazioni anonime, il soggetto responsabile della segnalazione non ha conoscenza dell'identità della persona segnalante e potrebbe involontariamente esporlo durante le attività di accertamento.

La gestione dei dati personali

Le segnalazioni ricevute, le attività di accertamento e le comunicazioni tra la persona segnalante e la persona ricevente sono documentate e conservate in conformità alle prescrizioni in materia di riservatezza e protezione dei dati.

Le segnalazioni contengono dati personali e possono essere trattate e mantenute solo per il tempo necessario al loro trattamento: questo tempo comprende l'analisi, le attività di accertamento e quelle di comunicazione degli esiti, oltre a una eventuale tempistica ulteriore per possibili commenti aggiuntivi.

In nessun caso le segnalazioni saranno conservate oltre i 5 anni successivi alla comunicazione dell'esito delle attività di accertamento alla persona segnalante.

Per quanto riguarda l'accesso ai dati personali, questi sono conosciuti solo dal soggetto ricevente e, dai membri del gruppo di supporto individuato dall'RPCT.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Direzione Generale

Via Polesine, 13 – 20139 Milano – Codice Ipa: m_pi

Nel corso delle attività di accertamento il soggetto ricevente può condividere con altre funzioni dell'ente informazioni preventivamente anonimizzate e minimizzate rispetto alle specifiche attività di competenza di queste ultime.

Tutele e protezioni

In aggiunta alla tutela della riservatezza dell'identità della persona segnalante e dei soggetti menzionati nella segnalazione (ivi compreso anche il soggetto segnalato e sospettato di illecito), nonché del contenuto della stessa, esistono altre forme di tutela garantite attraverso questa procedura.

Viene infatti garantita protezione alla persona segnalante contro ogni forma di ritorsione o discriminazione che dovesse subire in seguito e a causa di una segnalazione.

Per ritorsione si intende qualsiasi azione o omissione minacciata o reale, diretta o indiretta, collegata o derivante da segnalazioni di illeciti effettivi o sospetti, che causi o possa causare danni fisici, psicologici, danni alla reputazione della persona, perdite economiche.

Tra le possibili discriminazioni rientrano (a titolo esemplificativo e non esaustivo): il licenziamento; la sospensione o misure equivalenti; la retrocessione di grado o la mancata promozione; il mutamento di funzioni; il cambiamento del luogo di lavoro; la riduzione dello stipendio; la modifica dell'orario di lavoro; la sospensione della formazione; qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa; note di merito o referenze negative; misure disciplinari o altra sanzione, anche pecuniaria; la discriminazione o un trattamento sfavorevole; o la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione; il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto a termine; danni, anche alla reputazione della persona, pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e di redditi; la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni servizi; l'annullamento di una licenza o di un permesso; la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

In tal caso la persona segnalante dovrà specificare di aver subito una ritorsione o del rischio di subirla, rispondendo all'apposita domanda sul questionario della piattaforma.

Per la tutela dalle ritorsioni è competente ANAC raggiungibile mediante il relativo canale esterno di segnalazione.

Canale esterno per le segnalazioni

Al di fuori della procedura interna ivi descritta per le segnalazioni, la legge permette di effettuare anche segnalazioni esterne all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La persona segnalante può segnalare esternamente all'ente qualora abbia già effettuato una segnalazione a cui non è stato dato seguito, qualora abbia fondati motivi di ritenere che a una segnalazione interna non sia dato seguito o che questa possa determinare un rischio di ritorsione o qualora abbia fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Le modalità di segnalazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione sono disponibili alla pagina dedicata sul sito dell'ANAC: [anticorruzione.it/-/whistleblowing](https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing)

Esistono poi condizioni ulteriori per cui una persona segnalante possa effettuare una divulgazione pubblica, quali: il mancato riscontro a una segnalazione interna o esterna previamente effettuata, un pericolo imminente o palese per l'interesse pubblico, fondati motivi che una segnalazione interna non verrà trattata o che le prove della stessa possano essere distrutte o occultate.



Ministero dell'istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Direzione Generale

Via Polesine, 13 – 20139 Milano – Codice Ipa: m_pi

Si rinvia in ogni caso per maggiori dettagli alla lettura della vigente normativa (Direttiva UE 1937/2019 e d.lgs. n. 24/2023 e delle Linee Guida Anac approvate con Delibera n°311 del 12 luglio 2023).

IL DIRETTORE GENERALE

Luciana VOLTA

Responsabile per la prevenzione

della corruzione e per la

trasparenza

nelle Istituzioni Scolastiche della Lombardia